

Whirlpool, con la crisi di Governo la trattativa al Mise rischia di bloccarsi

Date : 23 agosto 2019

Con la **crisi di Governo in corso**, sindacati e lavoratori si chiedono che cosa ne sarà dei circa **150 tavoli di trattativa** aperti al **ministero dello Sviluppo economico**, tra cui anche quello riguardante lo stabilimento **Whirlpool di Napoli**. Prima dell'apertura della crisi, gli **scenari** relativi al destino dello stabilimento partenopeo erano **due**: il **trasferimento di volumi produttivi dall'estero** della multinazionale americana e la **reindustrializzazione** del sito partenopeo attraverso la cessione dell'azienda a un partner industriale. Lunedì, quando i lavoratori della Whirlpool di Napoli rientreranno dal periodo di ferie, ad attenderli non ci sarà una delle due soluzioni già operative, bensì un'ulteriore incertezza rappresentata dallo stallo in cui si è cacciato il governo Lega e M5s che rischia di bloccare tutto. **(nella foto, il ministro Di Maio con Fabio Dell'angelo in una delle ultime trattative)**

L'ultimo incontro tra le parti sociali e il ministro Di Maio era avvenuto all'inizio di **agosto** con l'impegno di rivedersi sempre al Mise all'inizio di settembre. «È un momento molto critico - spiega **Fabio dell'Angelo** segretario provinciale della **Uilm**, presente a quasi tutti gli incontri della trattativa al ministero -. Stiamo aspettando la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto Imprese (che era previsto per il **28 agosto** prossimo, ndr) dove sono contenute le misure per le crisi aziendali. Anche se non erano state accolte tutte le richieste, il ministero aveva comunque garantito la copertura per un anno mezzo della **decontribuzione** dei contratti di solidarietà. Insomma, si era ripercorsa la strada usata nella trattativa con **Electrolux**. Un segnale importante che però aveva bisogno di ulteriori sviluppi poiché l'azienda stessa non lo riteneva sufficiente. La preoccupazione è dunque sacrosanta: a pochi giorni dal prossimo incontro non sappiamo se il nostro interlocutore sarà ancora Luigi Di Maio e se le misure annunciate dal ministro saranno effettive».

Nel frattempo, allo stabilimento di **Cassinetta di Biandronno** la produzione è ripresa regolarmente da lunedì scorso, ma la questione riguardante il destino di Napoli non è mai passata in secondo piano. «La crisi di governo rimette in discussione tutto a partire dal ruolo che svolgerà il Mise - commenta **Tiziano Franceschetti** della segreteria della **Fim Cisl dei Laghi** e rsu allo stabilimento di Cassinetta -. È un problema serio perché questa incertezza blocca di fatto la trattativa. Inoltre, noi abbiamo sempre pensato che la seconda soluzione, cioè la vendita dell'impianto Whirlpool di Napoli, non sia praticabile in quanto **nomi di possibili acquirenti al momento non ci sono ancora**. Crediamo invece che la via maestra sia **far rientrare volumi produttivi dall'estero** e un rilancio della produzione da parte della stessa multinazionale americana e non da ipotetici acquirenti».

Il prossimo appuntamento al **Mise** per le parti sociali era stato fissato per il **6 settembre**

prossimo. A quella data però non è assolutamente certo, a detta del sindacato dei metalmeccanici, che si riprenda a trattare. Le crisi aziendali coinvolgono complessivamente circa **200mila lavoratori** di cui un quarto, compresi quelli della Whirlpool di Napoli, attendono interventi governativi urgenti. «Al momento tutto tace - conclude **Nino Cartosio** segretario provinciale della **Fiom** -. Credo che per formulare qualsiasi ipotesi sul prosieguo della trattativa occorra aspettare il mese di settembre . Certo, la crisi ha complicato tutto».